

## A MILANO CRESCONO E SI RAFFORZANO LE RETI DI DOPOSCUOLA

PER POTENZIARE GLI SPAZI DI SOSTEGNO ALLO STUDIO E RISPONDERE ALLA CRESCENTE DOMANDA DA PARTE DELLE FAMIGLIE, **QUBI - LA RICETTA CONTRO LA POVERTÀ INFANTILE** DI FONDAZIONE CARIPLO SOSTIENE CON 907.600 EURO LA NASCITA E IL RAFFORZAMENTO DI 14 RETI TRA I DOPOSCUOLA DELLA CITTÀ, CAPACI DI OFFRIRE NUOVI POSTI, OPPORTUNITÀ ED ESPERIENZE A BAMBIN\* E RAGAZZ\* IN FRAGILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

Milano, 17 ottobre 2022 - Nuovi spazi e posti disponibili per gli alunni che hanno bisogno di aiuto per i compiti. Nuovi educatori e figure professionali per il supporto allo studio di bambini con DSA e BES. Ma anche nuovi corsi pomeridiani per il rafforzamento della lingua italiana o per imparare a usare bene il computer.

Sono queste e molte altre le proposte educative che verranno attivate dalle “Reti di Doposcuola”, 14 progetti nati dalla collaborazione tra doposcuola limitrofi nei quartieri di Milano, che grazie al lavoro in sinergia da oggi potranno rispondere in modo più efficace al crescente bisogno di supporto allo studio.

I progetti sono stati sostenuti grazie al Bando “Doposcuola in Rete” lanciato lo scorso aprile da QuBi - La ricetta contro la povertà infantile, il programma promosso da Fondazione Cariplo - con il sostegno di Fondazione Peppino Vismara, Intesa Sanpaolo, Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, Fondazione Fiera Milano e Fondazione Snam - che dal 2018 opera a Milano per sostenere le famiglie con minori in situazioni di povertà attraverso un sistema di 23 Reti che mettono in sinergia oltre 400 organizzazioni in 25 quartieri della città.

Scopo del bando era potenziare l’offerta dei doposcuola a Milano - da sempre fonte di rafforzamento per l’apprendimento scolastico, ma anche di esperienze educative, di socialità e aggregazione - e favorire l’adozione di un **modello di lavoro in rete**, già sperimentato nei 5 anni di attività del Programma QuBi. Un modello basato sulla collaborazione, sulla “messa in comune” di esperienze, approcci, servizi da parte delle organizzazioni già operanti nei quartieri, che conoscendo bene i territori possono rispondere in maniera più efficace e sinergica alle necessità che emergono, specialmente da parte delle famiglie con maggiori difficoltà socioeconomiche.

### La situazione dei doposcuola dopo la pandemia

Il bisogno di potenziare gli spazi di sostegno allo studio per supportare un numero maggiore di bambini e ragazzi della città è emerso in particolare dopo la pandemia. A seguito di un’indagine avviata a settembre 2021 dal Programma QuBi per verificare lo “stato di salute” di questi servizi dopo i lunghi mesi di lockdown e di restrizioni sanitarie, è emerso che tra il periodo precedente all’emergenza Covid-19 e la ripresa dell’anno scolastico 2021/22 negli 80 doposcuola presi come campione si registrava una riduzione di circa il 27% del numero di studenti frequentanti (da 4.600 prima di marzo 2020 a 3.400 a settembre 2021) e nel 70% dei casi una forte riduzione dell’offerta didattica, sia per motivi legati

alla limitata capacità degli spazi che per mancanza di volontari o operatori. Con il graduale miglioramento della situazione pandemica gli spazi di sostegno allo studio hanno ripreso la propria attività, trovandosi però a gestire lunghe liste di attesa e nuove complessità legate anche ai mesi di didattica a distanza.

### **Il Bando “Doposcuola in Rete” e i 14 progetti al via dal 17 ottobre**

Da qui è nata la volontà di lanciare il 22 aprile 2022 il Bando “Doposcuola in Rete”, una misura mirata a promuovere la formazione di Reti di almeno tre doposcuola limitrofi (con particolare riferimento agli spazi che seguono minori in condizioni socioeconomiche svantaggiate) fino ad arrivare a Reti di estensione municipale. L’obiettivo era invitare i doposcuola già esistenti nei quartieri a creare sinergie per ottimizzare le risorse, creare équipe congiunte tra operatori e volontari dei diversi spazi compiti, condividere figure professionali specializzate e, soprattutto, prendere in carico le domande ancora inevase (liste d’attesa), attivando anche nuovi spazi se necessario.

Grazie al bando saranno sostenute 14 Reti di doposcuola, di cui 5 “municipali” (si tratta dei Municipi 5, 6, 7, 8 e 9 di Milano), per un contributo complessivo di oltre 900.000 €. I doposcuola coinvolti sono complessivamente 160, di cui 11 di nuovo avvio. In totale, gli spazi sostenuti seguiranno, nell’anno scolastico 2022/23, oltre 5.600 ragazze e ragazzi, con un aumento di circa il 20% dei beneficiari rispetto all’anno scolastico passato.

In particolare, i progetti hanno lo scopo di:

- potenziare gli spazi di sostegno allo studio e le attività di supporto didattico;
- condividere i metodi applicati dai singoli doposcuola;
- coinvolgere educatori, insegnanti, mediatori culturali, professionisti per attivare interventi mirati a ridurre fenomeni come il digital divide e il learning loss, favorire l’integrazione dei Neo Arrivati in Italia (NAI) e di bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA);
- rafforzare il raccordo tra i doposcuola e le scuole di riferimento.

Le attività delle 14 Reti di doposcuola vedranno il via lunedì 17 ottobre.

### **I doposcuola come spazio di monitoraggio sui bisogni dei ragazz\***

Poiché il lavoro delle Reti fornisce un’opportunità di costante monitoraggio dei bisogni delle famiglie e dei minori nei quartieri di Milano, nel 2021 il Programma QuBi ha attivato una collaborazione con Codici-Ricerca e Intervento, per la creazione di un “Osservatorio Popolare QuBi” che periodicamente esegua analisi, approfondimenti, laboratori raccogliendo i punti di vista dei bambin\* e dei ragazz\* raggiunti dal Programma sul tema della povertà.

Nell’ambito di questo lavoro di costante monitoraggio, da marzo a giugno 2022 l’Osservatorio ha realizzato una ricerca specifica su ragazze e ragazzi dagli 11 ai 18 anni che frequentano i doposcuola di Milano allo scopo di indagare alcuni aspetti del loro quotidiano, la qualità della loro vita e i possibili fattori di povertà. Hanno partecipato al questionario 32 spazi compiti rivolti a questa fascia d’età, per un totale di 368 ragazz\* raggiunti.

Dall’indagine è emerso che, tra i minori che frequentano gli spazi, il 50% presenta due o più segnali di possibile povertà, quali, ad esempio, la mancanza di vestiti in buone condizioni (3%), di materiale didattico (3%), di un computer da usare per la scuola o una connessione internet (10%), di un posto tranquillo per studiare (30%) o di attrezzature necessarie per praticare sport o hobby (25%). Circa la

metà dei rispondenti, inoltre, ha dichiarato di non aver mai o quasi mai avuto la possibilità di frequentare un corso o un'attività extrascolastica (46%), e il 72% di suonare uno strumento. In questo contesto per la quasi totalità dei minori frequentanti (92%) il doposcuola è un luogo associato a sentimenti positivi e, nel 69% dei casi, un posto in cui "ci si sente accettati dagli educatori per quello che si è".

*Tutte le informazioni su Programma QuBi, sui partner coinvolti, sulle 23 Reti e sulle azioni sociali passate e future sono presenti sul nuovo sito <https://ricettaqubi.it/>*

*Informazioni per la stampa*

**MATE**

*Elena Goretti, Responsabile ufficio stampa Programma QuBi*  
*elena.goretti@mateagency.it*  
*Cell. 3494456804*

**Fondazione Cariplo**

*Valeria Ciardiello, Comunicazione e Relazioni Esterne Programma QuBi*  
*valeriaciardiello@fondazionecariplo.it*  
*Cell. 3393170137*